

RIDUZIONE DELLA TARI PER GLI UTENTI RESIDENTI NEL QUARTIERE DI CASAL MONASTERO

Il Comitato di quartiere di Casal Monastero mette a disposizione dei residenti l'iniziativa tesa a richiedere la rideterminazione della tariffa Tari per l'anno 2020/2021, alla luce dell'emergenza rifiuti che imperversa oramai da parecchio tempo in tutto il quartiere.

I FATTI

Le strade e i complessi condominiali sono di fatti costantemente invasi dalla spazzatura, i cassonetti perennemente pieni oltre la soglia di sopportabilità, l'emergenza non tende a migliorare: l'emergenza-rifiuti, pertanto, tormenta i cittadini residenti a Casal Monastero da parecchio tempo, giunti oramai al limite della sopportazione, subendo nella loro pelle il degrado delle strade oltre ai connaturati rischi di natura igienico sanitari, essendo gli unici a pagare davvero !

Ci Si chiede allora, si può ottenere una riduzione della Tari ?

LA LEGGE

L'amministrazione comunale è sempre responsabile per i disservizi nella raccolta e nello smaltimento dei rifiuti, a prescindere dalle cause che li hanno determinati. Il contribuente, infatti, ha diritto alla riduzione della tassa rifiuti se prova che il servizio istituito e attivato nella zona di residenza o di dimora dell'immobile non è stato svolto o è stato svolto irregolarmente.

Sul piano amministrativo i cittadini possono attivarsi per ottenere il rimborso dell'80% della Tari così come previsto dalla legge vigente: il Decreto Legislativo 507/1993 e le successive sentenze della Cassazione stabiliscono infatti che "la Tari è dovuta nella misura massima del 20 per cento della tariffa, in caso di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente".

In alternativa, qualora non dovessero ricorrere i suddetti presupposti l'art. 59, comma 4, del D.Lgs 507/93 prevede che "se il servizio di raccolta, sebbene istituito ed attivato, non è svolto nella zona di residenza o di dimora nell'immobile a disposizione ovvero di esercizio dell'attività dell'utente o è effettuato in grave violazione delle prescrizioni del regolamento di cui al comma 1, relative alle distanze e capacità dei contenitori ed alla frequenza della

raccolta, da stabilire in modo che l'utente possa usufruire agevolmente del servizio di raccolta, il tributo è dovuto nella misura ridotta di cui al secondo periodo del comma 2 (riduzione in misura non superiore al 40%)”.

La riduzione spetta per il solo fatto che il servizio di raccolta, debitamente istituito e attivato, non venga poi concretamente svolto, ovvero venga svolto in grave difformità rispetto alle modalità regolamentari relative alle distanze e capacità dei contenitori, ed alla frequenza della raccolta; così da far venir meno le condizioni di ordinaria ed agevole fruizione del servizio da parte dell'utente.

Sulla scia di ormai consolidati orientamenti di legittimità della Tarsu prima e della Tia poi, la Suprema Corte di Cassazione, con la recente ordinanza n. 17334/2020 emessa in ordine a una problematica di disservizio nella gestione del servizio di raccolta dei rifiuti lamentata da un contribuente, pur ribadendo che la tassa sui rifiuti sia dovuta indipendentemente dal fatto che l'utente si serva o meno del servizio erogato, ha sancito il principio generale secondo il quale il servizio di raccolta dei rifiuti, debba essere imprescindibilmente svolto in modo regolare, affinché vi sia la piena fruizione dello stesso da parte degli utenti.

I giudici di piazza Cavour, nella richiamata ordinanza, hanno concentrato l'analisi sul fatto che la tassa sui rifiuti, service tax per eccellenza, «è, di fatto, un tributo che il singolo soggetto è tenuto a versare in relazione all'espletamento da parte dell'ente pubblico di un servizio reso nei confronti di tutta la collettività e non già in relazione a prestazioni fornite ai singoli utenti».

Pertanto, in caso di mancato e/o regolare svolgimento del servizio, l'utente avrà diritto ad ottenere una riduzione del tributo

L'INIZIATIVA DEL COMITATO DI QUARTIERE

Il Comitato di Quartiere promuove l'iniziativa per richiedere con formale diffida legale l'immediato annullamento/sgravio in autotutela degli importi richiesti ai residenti a titolo di TARI per l'anno 2020/2021, applicando una riduzione non inferiore al 40 %.

COSTO

Il costo della su elencata iniziativa ammonta ad euro 20,00 comprensivo della tessera associativa annuale del Comitato di Quartiere di Casal Monastero